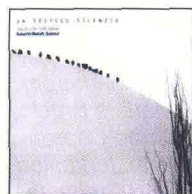


Scaffale

a cura di PAOLA MOLFINO paola@amadeusonline.net



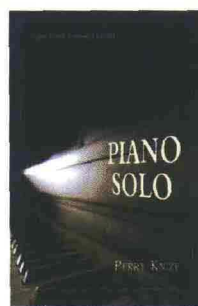
Per Pasolini e per un pianoforte

Contrabbassista, direttore d'orchestra e compositore, Roberto Bonati è direttore artistico di ParmaJazzFrontiere. Proprio nell'ambito della rassegna emiliana, nel 2005 è stato registrato *Un sospeso silenzio*, cd dedicato a Pier Paolo Pasolini che raccoglie musiche e testi dedicati allo scrittore e poeta friulano scomparso il 2 novembre 1975. Bonati ha collaborato con Giorgio Gaslini e Gianluigi Trovesi e in ambito classico con l'orchestra Il Quartettone, e i suoi interessi sembrano muoversi in quel vasto territorio che spazia tra musica contemporanea e jazz. Le sue esperienze di musicista confluiscono tutte in questo cd intimo e personale – Bonati oltre alle musiche ha scritto alcuni testi del lavoro – che ha il proprio cuore nella struggente *Lettera a Don Giovanni Rossi*, impietosamente autocritica e sincera, quasi una premonizione, che Pasolini scrisse il 27 dicembre 1964. Rossi, amico e interlocutore di Pasolini, fu figura emblematica del cattolicesimo e della Chiesa di quegli anni e fondatore di quella Pro Civitate Christiana di Assisi che diede aiuto al Pasolini regista cinematografico nella realizzazione del *Vangelo secondo Matteo*. Un omaggio per parole e musica.

Un sospeso silenzio.
Appunti a Pier Paolo Pasolini
Roberto Bonati Quintet,
MM Records MM43037, distr. Jazzprint

Questo libro, *Piano solo. Una storia d'amore e musica*, non è un romanzo. È un *memoir* che diventa romanzo a ogni pagina che passa, capace di portare con sé il lettore capitolo dopo capitolo in un mondo a parte. Il che sembrerebbe abbastanza inspiegabile vista la mole del volume (509 pagine) e la "monomania" dell'argomento: il pianoforte. Eppure accade.

Ma il suo titolo originale *Grand Obsession. A Piano Odyssey* aiuta a spiegare meglio ciò che intendiamo dire. Perri Knize è una giornalista statunitense che si occupa di problemi ambientali, vive nel Montana e a quarantatré anni capisce di voler suonare il



pianoforte, esperienza solo sfiorata in giovinezza, pur essendo stata cresciuta dal padre nell'amore della musica classica. Prende lezioni private, studia, suona, comincia a frequentare su internet i forum di appassionati. Prima timidamente poi con più coraggio. Le si schiude un mondo nuovo e la sua vita cambia.

Il libro è il racconto ossessivo appunto, minuzioso, sincero, ingenuo, spudorato di tutto

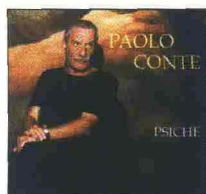
questo, ma soprattutto della ricerca dello strumento perfetto per lei.

Appena gli impegni di lavoro glielo consentono, visita gli showroom di grandi metropoli e cittadine di provincia, contatta e incontra venditori, restauratori, accordatori, intonatori: l'autrice descrive con sorprendente efficacia stilistica ogni fase, ogni momento (conversazioni,

telefonate, e-mail) e ogni personaggio (protagonista o comparsa) dell'evolversi della sua "magnifica ossessione". Perché il suo strumento ideale, un Grotrian-Steinweg a coda, pianoforte tedesco che soprannominerà "Marlene", Perri Knize alla fine lo troverà, accendendo persino

un nuovo mutuo sulla sua casa per poterlo pagare, ma il suono che l'aveva fatta innamorare si perderà nel travagliato trasporto dello strumento da New York al Montana e l'odissea che sembrava finita continuerà, alla ricerca di chi potrà restituire quella voce, quell'emozione divenuta per lei così vitale.

Piano solo.
Una storia d'amore e musica
Perri Knize
Roma, Elliot Edizioni, 2008, €18,50



Psiche, Paolo Conte
Platinum 3000123
distr. Universal

"Psiche": il ritorno di Paolo Conte

L'avvocato è tornato. Paolo Conte ha pubblicato un nuovo disco, *Psiche*. Ed è sempre una bella notizia, questa. Di suonare dal vivo Conte non smette quasi mai, portando la sua musica nei teatri d'Europa, inventandosi modi nuovi di impaginarla. I cd di inediti invece li centellina e l'ultimo, *Elegia*, risale al 2004. Ma Conte ha dichiarato di essersi davvero appassionato alla creazione di questo lavoro. Di aver trovato per queste 15 canzoni temi, ispirazione e suoni per lui nuovi. Forse le novità musicali sono meno percepibili (l'uso del sintetizzato-

re), ma la freschezza e la fecondità dell'ispirazione, quelle si avvertono immediatamente. E poi c'è lui, che è imitabile forse, ma che resta l'originale. Il Conte più teatrale che canta la bicicletta e il circo (*Velocità silenziosa* e *Ludmilla*), il Conte cantautore che parla d'amore (*Intimità*, *L'amore che*, *Bella di giorno*) e di vita (*Il quadrato e il cerchio*, *Big Bill* e la bellissima, conclusiva *Berlino*). Una tournée accompagna la pubblicazione del cd e dopo Milano Conte sarà a Roma in novembre e poi fino ad aprile 2009 girerà l'Italia e l'Europa (Germania, Olanda, Belgio,

Lussemburgo). In Francia, dove è di casa, è già stato nei mesi scorsi: a giugno all'Auditorium di Lione con l'Orchestre National de Lyon e in settembre a Parigi con l'Orchestre National d'Ile de France per il concerto "Paolo Symphonique". Una serata divisa in due parti: nella prima Conte si esibisce con il suo gruppo storico mentre nella seconda s'aggiunge loro anche una grande orchestra. La Grecia ha già ascoltato il Conte sinfonico ad Atene con la Greek Radio Tv (Ert) Symphony Orchestra, in luglio. A quando l'Italia?